

# L'Informatore new

n. 50 - ottobre 2024

*Periodico della Parrocchia Cristo Re*



Parrocchia Cristo Re – Pesaro

email: [cristorepesaro@gmail.com](mailto:cristorepesaro@gmail.com)

[www.cristorepesaro.it](http://www.cristorepesaro.it)



072133038



3714523894

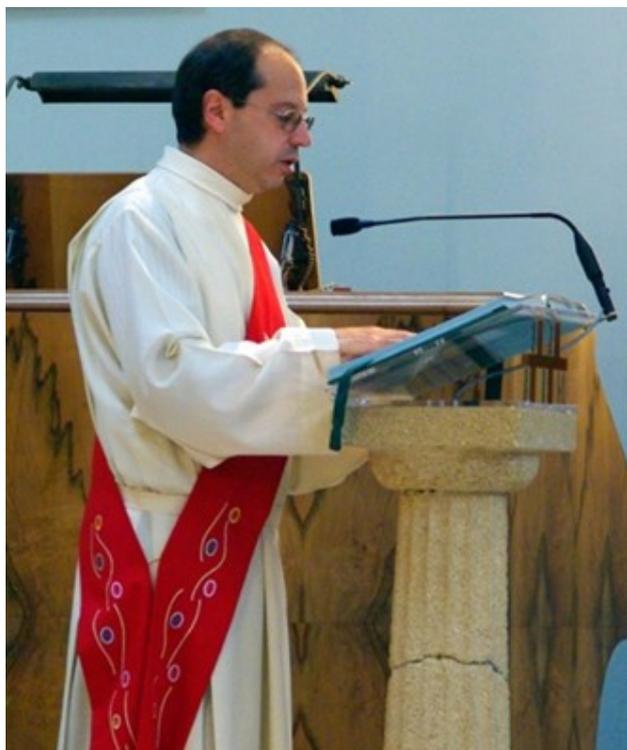
L'orario delle celebrazioni

*Domenica: ore 9.00 -11.00 -18.30*

*Feriale: ore 08.00 - 18.30*

**Grazie Pino!**

**15 anni con noi 2009-2024**



Era domenica 1 Febbraio 2009 - Festa della Vita e sono venuto in mezzo a voi. Accolto e amato da subito. A scatola chiusa! Cosa ci fa un napoletano a Pesaro?

Me lo sono sempre chiesto anche io, ma le strade della vita non le scegliamo noi, lo crediamo a volte, ma non è così. Ed è così che da una città metropolitana, da una Diocesi di oltre 300 Parrocchie, il Signore mi ha portato qui a costruire di nuovo la mia famiglia, il mio lavoro di bancario e il mio Ministero.

Diacono da 20 Febbraio del 2000, ordinato a Roma in occasione del Giubileo (il prossimo anno siamo a 25 anni!!!) e lì, ho saputo dopo che c'eravate anche voi come Diocesi di Pesaro ma non ci conoscevamo e non sapevamo che il Signore ci avrebbe posto poi sulla stessa strada.

**Benvenuto Luigi!**



**Cari amici della parrocchia di Cristo Re,**

**Il Signore Gesù che mi ha chiamato a servirLo nel ministero del diaconato, ha deciso che dovessimo percorrere un tratto di strada insieme per crescere nella fede a gloria di Dio Padre.**

**Poiché per camminare insieme e bene conoscersi provo qui a darvi alcune informazioni su di me confidando poi che incontrandoci imparerò, col tempo, a conoscere ognuno di Voi per "poter farci del bene" come scriveva ai parrocchiani l'allora delegato vescovile e poi primo parroco della vostra Parrocchia Don Dario Mei nella lettera del 22 ottobre 1954.**

**Sono nato il 5 marzo 1966, lavoro presso la Banca Intesa Sanpaolo, dopo le note traversie occorse a Banca Marche, sono sposato con Elena da 24 anni ed ho due figli, Lucia di 18 anni e Lorenzo di 17, ai**

Arrivo a Pesaro, trasferito per un nuovo servizio bancario nell'allora Banca Popolare di Ancona, nel 2005. I primi tempi sono stato da solo, in seguito mi ha raggiunto mia moglie Maria con i miei due figli, un ragazzo di 16 anni Eugenio e una ragazzina di 10 Antonella, oramai pesaresi di adozione.

Non è stato facile per me il cambio di città e questo mio trasferimento ha segnato un po' il mio Ministero. Mi sono stati vicini in quei primi anni Don Corrado della Parrocchia di Santa Lucia e il compianto Vicario Don Romano Morini, ai quali sono infinitamente riconoscente.

Le mie guide spirituali mi hanno sempre consigliato di cercare di riconquistare con calma e con la preghiera per prima cosa, tutta la mia persona e poi dare spazio alla ricostruzione della famiglia nella sua interezza in una nuova città, per poi, con il tempo e la preghiera, confidare nel Signore. E' per questo che si è deciso di comune



accordo di non continuare sin da subito il mio Servizio al Signore, pur restandoGli sempre fedele.

Il mio Diaconato si può dire che si è formato e consolidato a Cristo Re e tutti voi, ognuno per il proprio carisma ha permesso di farmi crescere come Diacono e poi dare il mio contributo anche in Diocesi con l'incarico di Direttore dell'Ufficio Catechistico dal 2017 e a seguire tante collaborazioni in altri Uffici, come i Ministri Straordinari della Comunione, i ministeri Laicali di Lettore e Accolito (aperti anche alle donne e alcune di voi hanno seguito il Corso a Villa Borromeo).

Ma prima di chiudere questa cronistoria, ritornando a me Diacono, per voi sempre il vostro Diacono Pino, vorrei riprendere le parole di Papa Francesco perché penso che grazie a tutti voi che state costruendo il mio Diaconato, giorno per giorno, posso fare mie alcune sue indicazioni, di come debba essere un Diacono e come spero in parte

quali va ogni mio grazie per avermi permesso, non senza dubbi, perplessità e tentennamenti, di rispondere a questa chiamata al diaconato per la Chiesa e nella Chiesa.

Lo scorso 3 marzo 2024 il nostro Arcivescovo ha deciso, assieme ad altri 4 amici con cui ho condiviso un percorso di formazione abbastanza lungo ed un po' accidentato, di ordinarmi diacono.



L'annuncio ricevuto in Cattedrale al termine di un incontro di preghiera per la pace in Terra Santa il 30 novembre 2023 (in quel giorno la Chiesa ricorda la festa dell'Apostolo Andrea ed il Vangelo narra la sua chiamata) assieme alla richiesta di disponibilità di assumere l'incarico di direttore dell'ufficio della Pastorale della Salute diocesano mi ha turbato non poco, perché quando crediamo che il Signore sia silente alle nostre preghiere, richieste di indicazioni eccetera il presunto silenzio ci turba, vi assicuro che anche quando la chiamata arriva in maniera esplicita il turbamento è ancora maggiore.

Il confronto e la disponibilità ricevute nei mesi successivi dal nostro Arcivescovo mi hanno convinto a fidarmi ed affidarmi a quanto mi veniva richiesto con l'aggiunta la sera dell'ordinazione che avrei prestato il mio servizio nella vostra parrocchia, di fatto prendendo il posto del caro fratello il diacono Pino anche lui all'oscuro di tutto fino a quel momento.

La storia della mia vita di fede nasce nella parrocchia di San Giuseppe, dove un gruppo di adulti, giovani, sacerdoti che si sono succeduti nel tempo, hanno curato la mia formazione dai primi anni del catechismo fino all'età adulta, non sarò mai abbastanza grato al Signore per le persone che si sono prese cura di me, insegnandomi a pregare, ad amarLo a prendermi cura del prossimo come di me stesso. La formazione ricevuta in parrocchia è stata poi integrata da quella

possa essere io insieme a voi e lo ripeto insieme a voi:

- ◆ Il potere del Diacono sta nel servizio
- ⇒ Ho sempre considerato la mia vocazione un servizio
- ◆ In primo luogo mi aspetto che siate umili.
- ⇒ Sono restato sempre umile anche quando sono aumentate le responsabilità
- ◆ Bravi sposi e bravi padri
- ⇒ Fra mille difficoltà e tante cadute e risalite cerco di essere un buon marito, poi anche un buon padre, almeno ci provo in tempi non proprio facili, ma per la famiglia darei tutto.
- ◆ Fare tutto con gioia
- ⇒ L'allegria non mi è mai mancata e la mia napoletanità mi ha aiutato tanto
- ◆ Siate delle sentinelle
- ⇒ Sempre attento affinché nella Chiesa e nella Diocesi tutti camminassero incontro al Signore e non si perdessero.
- ◆ Aiutate la comunità cristiana ad avvistare Gesù nei poveri e nei lontani
- ⇒ Ho cercato sempre di portare tutti a Gesù e Gesù a tutti.
- ◆ Siate generosi
- ⇒ Tutti gli incarichi ricevuti li ho svolti sempre con generosità

A Cristo Re la prima persona che mi ha accolto è stato l'allora Parroco Don Giovanni Paolini, che mi ha accolto subito come figlio, comprendendo le mie difficoltà anche legate alla lontananza della famiglia di origine e quindi non potendo a volte svolgere appieno il mio servizio, in particolare nei tempi forti, dove tante volte non sono stato presente. Don Giovanni ancora oggi è il mio punto di riferimento sotto tutti gli aspetti.



Nel cammino parrocchiale ho incontrato anche altri Parroci, altrettanto importanti come Don Franco Tamburini (ordinato sacerdote a Cristo Re con Don Gaudio il 24/6/1962), che negli ultimi anni ha sempre dato una mano a Cristo Re e a me personalmente consegna sempre perle di esperienza che porto sempre nel mio bagaglio.

Don Giovanni per sopraggiunti limiti di età ha lasciato la Parrocchia a Don Giuseppe Scarpetti (20 Ottobre 2019) e subito ci siamo trovati bene, ma purtroppo non ho potuto

ricevuta nei gruppi e campi scuola dell'Azione Cattolica, qui ho imparato a conoscere una dimensione della Chiesa che dalla parrocchia arriva alla Chiesa universale e che per ogni fascia di età dai ragazzi più giovani agli adulti più anziani offre un percorso di crescita nella fede sempre a servizio della comunità in comunione con i pastori.

Tra la fine del 1985 ed il 1986 mi è stata offerta la possibilità di conoscere l'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali), partecipando nel mese di luglio 1986 ad una vacanza in montagna con ragazzi/adulti disabili condividendo con loro l'intera giornata e la notte e offrendomi la possibilità di vedere nelle persone a me affidate il Signore Gesù che aveva bisogno delle mie mani, delle mie gambe, dei miei occhi perché anche chi non poteva da solo godere delle meraviglie della creazione potesse goderne attraverso il mio aiuto. Nell'agosto dello stesso anno ho partecipato al mio primo pellegrinaggio a Loreto e poi nel 1989 a Lourdes e da allora attraverso diversi incarichi e responsabilità che ancora oggi porto



(attualmente sono il presidente della sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Pesaro) ho continuato questa forma di servizio.

Anche in questo caso le persone incontrate sono state una Grazia che mi ha permesso di crescere nella fede, per quanti vivono già nella gloria di Dio e

godere pienamente della sua esperienza perché un po' i suoi acciacchi e poi il periodo del Covid ce lo hanno portato via subito, il 21 Marzo del 2020.

E che periodo quello del Covid (2020), Cristo Re senza Parroco per molti mesi, ma qui si è vista la Comunità, ci siamo stretti tutti insieme e siamo andati avanti.

In questo periodo il mio Diaconato ha preso ancora forza, preso dalla responsabilità di guidare in qualche maniera la Parrocchia, per qualche mese, in un tempo molto difficile, poi la nomina di Don Stefano come Responsabile Legale, ha cominciato a rendere la vita pastorale ed economica della Parrocchia più fluida e condivisa facendo rilassare sia il Diacono, ma anche chi ha tenuto aperta la Chiesa, laddove le difficoltà avrebbero spinto chiunque a chiudere.

Poi finalmente il nuovo Amministratore Parrocchiale Don Martin Kuttianickal, trasferito dall'Unità Pastorale Centro, dall'India per noi dal 6 Settembre 2020. Ancora in pieno Covid ha saputo subito, coinvolgendo tutti, prendere le redini della Parrocchia e farla vivere nonostante le difficoltà oggettive. Mantenendo vivo il Catechismo con tutte le limitazioni e incoraggiando i catechisti e le catechiste e gli educatori a non mollare e donare ognuno/a per quel che si poteva, e far capire a tutti che Gesù non abbandona mai i suoi figli. Complimenti a tutti gli operatori pastorali, ognuno per la sua piccola parte e tutti insieme per la Comunità.

Poi ho incontrato tutti voi e ad uno ad uno vi ringrazio infinitamente, ognuno di voi è stato prezioso per il mio Ministero e lo è ancora.

Concludo sempre con quella parola che non tutti hanno imparato a pronunciare ma che fa tanto bene a chi la dice e a chi la riceve, avvalora, sostiene e potenzia la relazione affettiva. E' una parolina piena di potere, che trasforma donatore e ricevente. Apprezzare cosa si è ricevuto rilassa, la pratica costante della gratitudine genera una forza buona che non conosce confini e che voglio donarvi pronunciandola a voi e per voi. **GRAZIE!** **INSIEME E' PIU' BELLO**, ovunque il Signore ci porti.

A presto vederci!

`A Maronna v'accumpagne!

Diacono Pino Mazzone



quanti ancora vivono il pellegrinaggio di questa vita sarò sempre riconoscente.

Tra le tante persone che mi hanno voluto bene, si sono prese cura di me, mi hanno aiutato a crescere nella fede fino alla decisione di servire la Chiesa nel ministero del diaconato, non posso non menzionare l'amico e diacono Cesare, che il Signore ha chiamato a se undici anni fa dopo una breve e tremenda malattia.

Il suo modo di vivere la fede, di donarsi per il Signore, di essere vicino agli ultimi, di amare la Chiesa, ha segnato profondamente la mia vita, in parte quella della mia famiglia, quella dei tanti dai parrocchiani di San Giuseppe e di chi lo ha conosciuto, sempre pronto a testimoniare con la sua vita l'Amore di Dio per l'uomo.

Io so' di non essere degno di sciogliergli il legaccio delle scarpe, spero con l'aiuto di Dio e di tutti di poter almeno in parte testimoniare quello che lui mi ha insegnato.

Non so fare miracoli e non ho bacchette



magiche, l'impegno del lavoro, della famiglia, dell'ufficio della Pastorale della Salute non mi lasceranno molto tempo da passare con voi, mi auguro che anche se limitato il tempo che trascorreremo insieme possa aiutare tutti a "farci del bene" a

fare del bene a quanti incontreremo sul nostro cammino a testimoniare i grandi doni che Dio ha messo nelle nostre mani affinché possano essere moltiplicati e condivisi a vantaggio degli uomini e delle donne del nostro tempo ed a Gloria di Dio.

Ricordiamoci vicendevolmente nella preghiera ed affidiamo a Maria Madre di Gesù e della Chiesa il tratto di strada che ci sarà concesso di percorrere insieme.

Diacono Luigi Lucarelli